

Giardino di via Pietralata 16

Una bella cornice ovale in arenaria, con putti tra le nuvole e raggi di sole che si diffondono sull'intonaco rosato, segnala sulla via la facciata della settecentesca Casa Neri. La decorazione circonda un'immagine di Madonna chiusa da una grata; i bei putti sono attribuiti a Giovanni Battista Albertoni, intagliatore di pietra, scultore e architetto attivo a Bologna all'inizio del '700. Dal grande portone due logge in successione conducono al giardino, che si intravede sul retro del palazzo: questo spazio, un tempo utilizzato per i lavori quotidiani e come rimessa delle carrozze e ancora fino a poco tempo fa come parcheggio, è stato trasformato, dall'amore del proprietario Maurizio Marzadori (FreakAndò) e dalla competenza della paesaggista Paola Valli Papini, in un vero giardino di "delizia". Prima dell'intervento sul giardino, affacciandosi all'ultimo arco dell'androne si perdeva ogni prospettiva e si sentiva la mancanza di un elemento architettonico forte, che costituisse il passaggio fra cortile e giardino. Cercando notizie sulla storia e le trasformazioni dell'edificio il proprietario trovò una fotografia dell'inizio del '900 in cui il giardino era recintato ed esisteva un cancello in asse col portone di ingresso. L'idea guida del progetto è stata di ricreare il cannocchiale visivo dal portone all'edicola. È stata così costruita una cancellata importante: due pilastri di vecchi mattoni, completati da capitelli di pietra, sostengono un raro e antico cancello di ferro battuto di forma concava, che incornicia e valorizza l'edicola sul muro di fondo, dove si leggono ancora tracce di un *trompe l'oeil*, forse con dipinti di rovine, come in uso nel '700. L'area verde è poi stata delimitata da una siepe di tasso e si è voluta segnare l'intersezione fra l'asse principale e un percorso ortogonale chiuso da un cancello più piccolo, con quattro grandi vasi d'epoca in terracotta contenenti tassi potati in forma di cono. Due esemplari di tiglio esistenti sono stati affiancati da bordure di arbusti da fiore e da diverse rose appoggiate ai vecchi muri di confine, fra cui una grande rosa 'Mermaid'. Nel piccolo spazio verde si distinguono una zona pranzo, con tavolo e lanterne in ferro battuto, un salottino tra vasche traboccanti di fiori e un angolo con piccolo deposito per attrezzi, ricavato da vecchie porte, e vasca in sasso. Gli elementi d'arredo antichi, che il proprietario, antiquario e collezionista d'arte, ha attentamente selezionato per comporre lo spazio, hanno saputo conferire all'area verde, pur nella sua naturalità, l'antico sapore di un giardino segreto.